

→ **Al Meazza** finisce zero a zero la sfida più attesa. Zlatan accolto da fischi a ripetizione

→ **Supremazia** blaugrana, nerazzurri costretti sulla difensiva. Troppo isolati Eto'o e Milito

# Senza reti la notte delle stelle Ma il Barça di Ibra fa paura

INTER	0
BARCELONA	0

**INTER:** Julio Cesar; Maicon, Lucio, Samuel, Chivu; J. Zanetti, Thiago Motta, Muntari (dal 17' st Stankovic); Sneijder (dal 35' st Santon); Eto'o, Milito (dal 40' st Balotelli).

**BARCELONA:** Valdes; Dani Alves, Puyol, Pique, Abidal; Xavi, Touré, Keita; Messi, Henry (dal 32' st Iniesta), Ibrahimovic.

**ARBITRO:** Stark (Ger)

**NOTE:** Ammoniti: Henry, Touré, Chivu.

## COSIMO CITO

sport@unita.it

Zero a zero, va bene così, in fondo. Possesso palla schiacciante però, occasioni a decine contro una e mezza. Tutto a favore del Barcellona tranne il risultato. Piccolo dettaglio, a quest'ora alta della stagione.

## ETO'O E MILITO INDIETRO

Il Barça gioca, l'Inter aspetta, consapevole dei tre, quattro buchi di troppo al cospetto della perfezione campione d'Europa in carica. Muntari è, ramadan o no, totalmente fuori fase, perde un'infinità di palloni in mezzo, il Barcellona cresce col numero degli errori del ghanese, anche se per Messi e Henry non è la serata migliore della vita, anzi.

Ibra si vede a sprazzi, molto lezioso, un po' statico, fischiato ad ogni controllo, ad ogni scatto, con precisione alla fine anche un po' stucchevole. Non è serata per fini declamatori, piuttosto il pallone ruolla spesso a centrocampo. Esce poco e male verso Milito e Eto'o, costretti spesso ad arretrare nella posizione di Sneijder, palesemente imbarazzato e ancora un po' fuori dal gioco. Occasioni, in un tempo, per l'Inter zero, per il Barça due, Messi in apertura - grande parata di Julio Cesar -, Keita in chiusura, a porta vuota dopo errore di Muntari e prodigio di Xavi a



Foto di Stefano Rellandini/Reuters

Zlatan Ibrahimovic anche ieri protagonista. Ma stavolta con la maglia del Barcellona

## Calcio Business A Milano 9 milioni di euro di indotto turistico

La sfida di Champions allo stadio San Siro ha portato a Milano oltre 9 milioni di euro di indotto turistico: è quanto risulta da una stima dell'Ufficio studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza. I milioni di euro salirebbero a circa 95 se le due squadre milanesi arrivassero fino alla fine della competizione. L'indotto turistico - tra ricettività, ristorazione, shopping e trasporti - generato dai grandi eventi sportivi di carattere internazionale, quali le partite di Champions a Milano e il Gran Premio d'Italia a Monza, è di oltre 124 milioni di euro. Questi grandi occasioni di sport coinvolgono circa 830 imprese per quasi 1.600 posti di lavoro. Le due squadre meneghine di calcio, Inter e Milan valgono circa 30 miliardi di euro come ritorno di immagine internazionale per la città.

occhi chiusi.

Fa impressione però vedere l'Inter chiusa in attesa degli eventi, arroccata intorno a Julio Cesar, innocua davanti, alla ricerca eterna di un pallone che hanno sempre gli altri, che non hanno nemmeno bisogno di difendersi, nessun bisogno di alzare il ritmo, perfetto.

## IL BARÇA ATTACCA

Il Barça attacca costantemente, costantemente tiene il pallino, quasi ha noia nel concludere in porta, appagato dal dominio.

Il secondo tempo è chiuso a doppia mandata da Guardiola. Mourinho tira fuori il pessimo Muntari, chiede a Stankovic l'improvvisazione, il serbo sfiora anche il gol. Giustizia vuole che il tiro sia leggermente alto.

Non è notte per l'Inter. Si volessero trarre deduzioni, pare non sia ancora l'anno giusto, troppa la differenza di saggezza, di esperienza, di

continuità tra le due squadre. E anche di classe, di forza atletica. E l'Inter è nettamente la squadra migliore d'Italia.

Iniesta per Henry nel finale, Mourinho prova con Santon per Sneijder per tamponare. Il migliore spunto della serata è proprio del diciottenne, che ne va nel cuore della difesa catalana e quasi beffa tutta la compagnia di colossi guidata dall'immenso Puyol.

Dentro pure Balotelli, per un colpo, uno solo, per contraddire la tattica e il senso del tutto. Nulla. Zero a zero è pure un risultato buono, in fondo.

Un punto a testa, mentre la Dynamo Kiev frantuma il Rubin Kazan e fugge in testa al girone. Le due a un punto andranno a braccetto fino alla cima del girone. Si sparpaglieranno poi, forse si ritroveranno. Mourinho ha qualche mese per capire dov'è la differenza. La voragine, tra quel calcio e il nostro. ❖